

ACCANTONATE LE CONTESE CON LA VECCHIA GESTIONE

Pediatria e diagnostica avanzata Ecco la scommessa del Koelliker

Le vecchie contese sono state lasciate alle spalle e adesso nell'ospedale Koelliker c'è voglia di rilancio e di riprendersi anche settori di competenza storici che erano stati abbandonati. Primo fra tutti quello legato alla pediatria. «È stato sottoscritto un accordo transattivo tra le parti con la conseguente definitiva rinuncia ad ogni azione di responsabilità nei confronti di Padre Cacciari e del vecchio management» aveva spiegato il nuovo amministratore delegato della struttura, Alberto Ansaldo, che con questa mossa legale considera definitivamente argomento del passato la contesa nata tra la vecchia amministrazione dei Missionari della Consolata di Torino e quella nuova, che gli è stata affidata dai Missionari della Consolata di Roma con il mandato di dare un'impronta dal carattere più manageriale. «È una vicenda che appartiene ad un passato ormai lontano; oggi l'azienda guarda al futuro, senza disperdersi in conflittualità che assorbono energie e preziose risorse umane ed economiche, tutte da concentrare nello sviluppo».

Il nuovo corso

«È da un anno che guido la struttura e il volume degli affari è cresciuto del 20% - racconta l'ad - Abbiamo saturato il budget che la Regione ci mette a disposizione per le prestazioni convenzionate



La struttura sanitaria di corso Galileo Ferraris

con il pubblico e, adesso, il nostro obiettivo è diventato far crescere le prestazioni completamente private». Ma sempre seguendo una certa etica che non vada a penalizzare il pubblico. «Non c'è mai speculazione per favorire il privato. Prima ci occupiamo delle prestazioni convenzionate - prosegue Ansaldo - Sul piano manageriale ho provato a dare un'interpretazione laica di quella che è la missione dei miei azionisti. Come manager posso dire che essi ci permettono di lavorare in un'ottima posizione grazie ai loro capitali che possono essere investiti in nuove apparecchiature». Le tecnologie sono dunque fondamentali per il rilancio e per fronteggiare la concorrenza. «Cerchiamo - spiega ancora l'Ad - di investire anche rischiando di perderci del no-

stro. Basti pensare ai rimborsi regionali che, non necessariamente, permettono di far rientrare di tutte le spese».

L'Ospedalino

Gli investimenti, per ora, si sono concentrati sulla diagnostica per immagini (qui vengono effettuati circa 105mila esami all'anno), nei macchinari per la chirurgia ortopedica (che si sta specializzando sempre di più nelle protesi per il ginocchio) e dal prossimo anno nella rigenerazione dei tessuti grazie alle cellule staminali. Prossimo obiettivo? Tornare a occuparsi dell'«ospedalino», cioè dell'ospedale con vocazione pediatrica: a partire da odontoiatria e risonanza magnetica, per arrivare a nuovi spazi fisici pensati per i più piccoli. F. CAL. —

BY-NC-ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI